

ALLEGATO B

AUTORIZZAZIONI, PARERI, NULLA OSTA AMBIENTALI

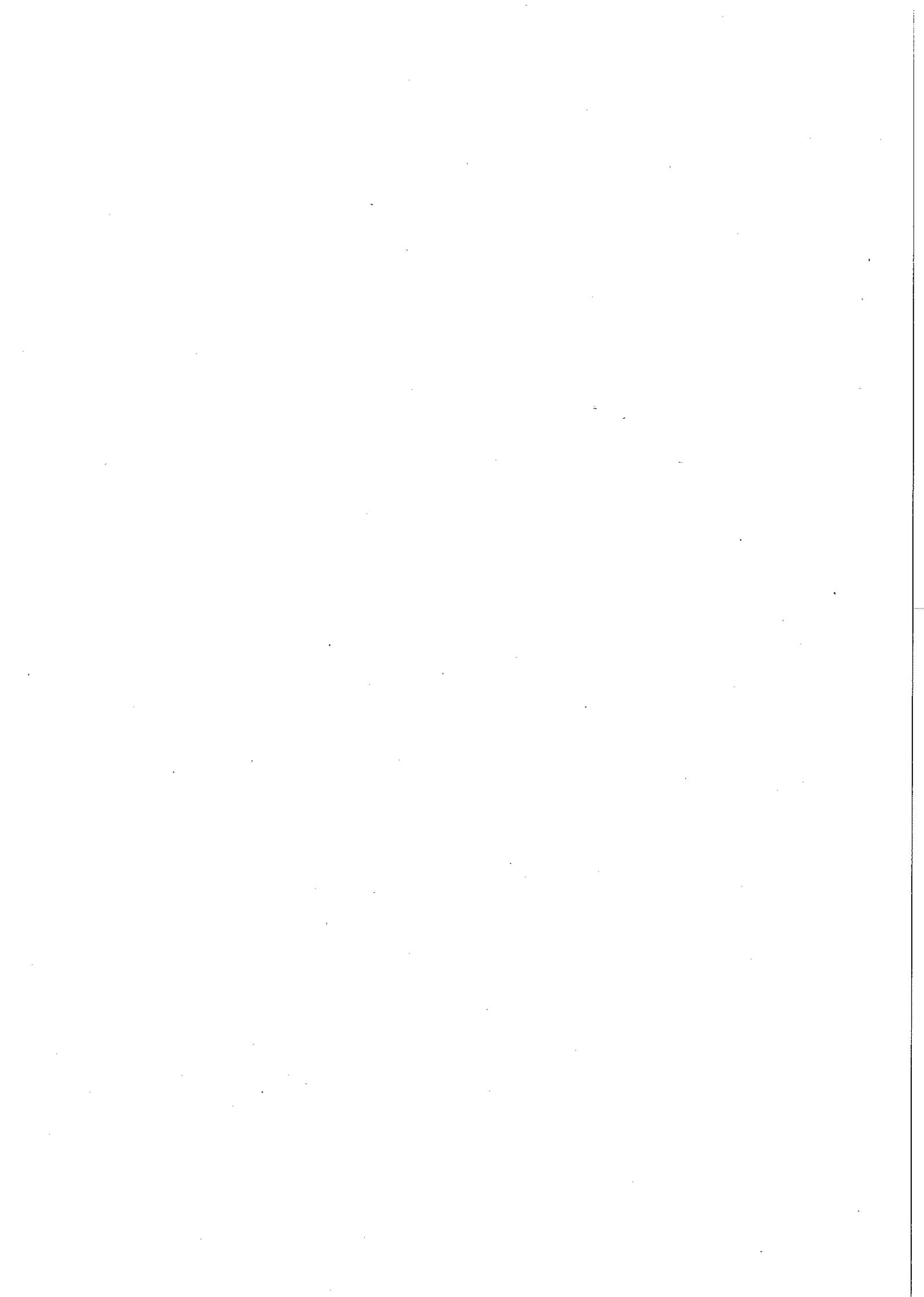
Progetto: "Derivazione idroelettrica dal fiume Dora Baltea"

Comune: Quassolo

Presentato per la fase di Valutazione ex. art. 12

Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40

Proponente: EDISON SpA



x LC3

| | |
|---------------------|--------------|
| PROTOCOLLO GENERALE | |
| n° | 0729991/2016 |
| del | 13 GIU. 2016 |
| Struttura | BAG |
| Classif. | DRA-GONELLO |



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER IL COMUNE E LA PROVINCIA DI TORINO



13/06/2016

Pr. 9127 - 34-16-09/209

Città Metropolitana di Torino
Servizio Valutazione impatti ambientale
c.so Inghilterra, 7
10138 TORINO
c.a. arch. Paola Molina

Città Metropolitana di Torino
Area risorse idriche e qualità dell'aria
Servizio risorse idriche
corso Inghilterra, 7
10138 TORINO
c.a. Guglielmo Filippini

p.c. Edison s.p.A.
Foro Buonaparte, 31
20121 MILANO (TO)

e p.c. Regione Piemonte
Assessorato Urbanistica e Politiche territoriali
Settore Beni Ambientali
via avogadro, 30
10100 TORINO
arch. Silvia Brussino

p.c. Comune di Quassolo
QUASSOLO (TO)

Rif prot. Torino Metropoli 64627 del 31/05/2016
Nota Edison del 19/04/2016

AMBITO E SETTORE: Tutela paesaggistica

DESCRIZIONE:

Comune: Quassolo - Prov. TO

Oggetto: NUOVO IMPIANTO IDROELETTRICO – Istanza unica di autorizzazione ai sensi del d.Lgs. 387/2003 sulle fonti energetiche rinnovabili - Progetto di variante - trasmissione documentazione integrativa di progetto e convocazione CDS del 23/06/2016

Indirizzo: Fiume Dora Baltea pressi ponte S.S.

DATA RICHIESTA:

Data di arrivo richiesta: Edison 121/04/2016; convocazione CDS 31/01/2016
Protocollo entrata richiesta: n°6227 del 26/04/2016 ; n° 8477 del 31/05/2016

RICHIEDENTE:

Edison s.p.A.
Privato

PROCEDIMENTO:

PARERE VINCOLANTE NEL PROCEDIMENTO AUTORIZZAZIONE
PAESAGGISTICA (ART 146 D.LGS 42/2004) NELL' AMBITO DI ISTANZA
UNICA DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 387/2003 SULLE FONTI
ENERGETICHE RINNOVABILI

PROVVEDIMENTO:

Tipologia dell'atto: PARERE VINCOLANTE
Destinatario: Città Metropolitana di Torino
Pubblico

Vista la trasmissione della nota di codesta Città Metropolitana prot. 64627 del 31/05/2016 relativa all' oggetto in epigrafe;

Visto che la località interessata dall' intervento ricade in area tutelata ai sensi dell' art. 142 del D.lgs. 42 del 22.01.2004 s.m.i. ;

Vista la documentazione progettuale integrativa di variante trasmessa dal richiedente in data 19/04/2016;

Considerato che a seguito delle migliorie apportate l' intervento proposto risulta, in senso complessivo, non incompatibile con i valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo , in relazione alle trasformazioni del contesto in cui è inserito;

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE E LA PROVINCIA DI TORINO



Tutto ciò visto e considerato questo Ufficio, ai sensi delle norme richiamate e delle altre vigenti, esprime parere favorevole all' intervento in oggetto, fatto salvo il rispetto delle seguenti vincolanti prescrizioni:

- in relazione ai gommoni di sbarramento, si richiede che i medesimi siano di colore adeguato all'aspetto del corso idrico, ed in particolare di tono grigio medio/chiaro, e che siano fornite idonee garanzie circa la possibilità e continuità di regolazione del loro ingombro in relazione alla portata del corso d'acqua, al fine di garantire anche nei periodi di magra la presenza della quota minima di 3 cm. di acqua al di sopra del filo dei gommoni medesimi ; il setto mediano dello sbarramento a gommoni posto in alveo dovrà avere profilo superiore quanto più basso e sfilato possibile, al fine di ridurre l'impatto visivo.
- in relazione alla copertura piana dell' edificio centrale, si richiede di integrare alle porzioni inerbite piantumazioni di essenze arbustive autoctone per movimentare la regolarità geometrica dell'area;
- in relazione alla porzione in sponda sinistra di muro di nuova costruzione previsto a monte della centrale in continuità con il muro di sostegno già esistente, si richiede di piantumare in tale area a margine della sommità del muro essenze arboree a carattere autoctono e di tipo fluviale (salici, ecc.) al fine di garantire continuità alle vedute delle zone vicine, connotate da vegetazione erbacea e macchie arboree sparse
- in relazione al muro di sostegno a valle dell' impianto in sponda sinistra, in prossimità del canale di rilascio, si richiede di accentuare ulteriormente la gradonatura / riduzione in altezza del muro medesimo in particolare nella porzione terminale a valle e nel punto di passaggio dal muro pieno alla scogliera costipata, e, al fine di raccordarsi con l'antistante scarpata a ciottoloni irregolari sciolti preesistente, di ricollocare eventualmente i medesimi massi - sempre con andamento a scarpata irregolare - davanti alla porzione terminale del muro a conci lapidei grossolanamente squadrate costipati di terreno vegetale, già definito in progetto.

Si resta in attesa del verbale della Riunione di Conferenza di Servizi e si ringrazia

Il responsabile dell' istruttoria

Arch. Lisa Accurti / at

IL SOPRINTENDENTE

Lisa Papotti

| | |
|---------------------|--------------|
| PROTOCOLLO GENERALE | |
| n° | 074586/2016 |
| del | 20 GIU. 2016 |
| Struttura | BAG |
| Classif. | DIA60NERO |

Data

Protocollo 000/16590 /A16.10A del 16 GIU. 2016

Classificazione 11.100.40/2015A

Rif. n. 6447/0814 del 27/02/2012
9572/0814/ del 19/03/2012
2248/0814 del 27/06/2012
950/A16030 del 14/01/2015
2296/A16030 del 23/01/2015
8496/A16030 del 16/03/2015
21268/A16030 del 03/07/2015
5315/1610 " 16/02/2016
12508/1610 " 28.04.2016
13475/1610 " 01.06.2016

Alla Città Metropolitana di Torino
Area Sviluppo Sostenibile e
Pianificazione Ambientale
Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali
Corso Inghilterra, 7
10138 TORINO

e p.c. Alla Soprintendenza Belle Arti e
Paesaggio
per il comune e la provincia di Torino
Piazza S. Giovanni n. 2
10122 - T O R I N O

" Al Comune di Quassolo (TO)

" Alla Direzione Competitività del Sistema
regionale
Settore Sviluppo Energetico Sostenibile
C.so Regina Margherita, 174
10152 Torino

Oggetto: Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio
D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. - Parte III
Legge Regionale 1 dicembre 2008 n. 32 e s.m.i.
Comune : Quassolo (TO)
Intervento: Nuovo impianto idroelettrico denominato
il "Ponte" sul fiume Dora Baltea
Istanza : Edison SPA

Conferenza di Servizi decisoria indetta per il giorno 23.06.2016

Relazione in adempimento all'art. 146 D.Lgs 42/2004

Con riferimento alla nota di convocazione prot. n. 64627 del 24.05.2016, qui pervenuta tramite PEC in data 01.06.2016, dalla Città Metropolitana di Torino – Area Risorse Idriche e qualità dell'aria – Servizio Risorse Idriche - relativa alla Conferenza dei Servizi indetta per il giorno 23.06.2016,

considerato che l'intervento prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico da realizzarsi nell'ambito territoriale del comune di Quassolo (TO); l'area d'intervento si sviluppa a est del concentrico comunale, presso la briglia del ponte in sponda orografica sx sul fiume Dora Baltea, che unisce la SP 69 con la SP 70. L'impianto idroelettrico prevede una traversa, l'opera di presa e di restituzione e la centrale di produzione.

Vista la documentazione integrativa trasmessa dal proponente in data 28.04.2016, ed esaminati gli elaborati progettuali tramite il supporto informatico CD-Room, pervenuto in allegato alla nota già richiamata, si rileva che paiono superate le criticità derivanti dalla carenza di adeguate opere rivolte ad un idoneo inserimento paesaggistico delle opere in argomento. Tali criticità erano state evidenziate nell'incontro tenutosi in data 21.02.2016 presso la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Torino con i professionisti incaricati, pertanto in occasione della seduta della CdS svoltasi in data 29.02.2016 il Settore Regionale scrivente con nota prot. 6600 del 26.02.2016, richiedeva approfondimenti e revisioni progettuali, volti ad individuare soluzioni idonee all'integrazione della struttura idroelettrica nell'ambito territoriale/paesaggistico della località.

Nell'attuale soluzione progettuale integrativa, sono state recepite e sviluppate le indicazioni e problematiche evidenziate, volte alla definizione di soluzioni adeguate al corretto inserimento delle opere connesse alla realizzazione dell'impianto idroelettrico nell'habitat di riferimento. Gli approfondimenti progettuali prevedono che la regolazione automatica della portata d'acqua possa garantire la quota minima al di sopra del filo dello sbarramento mobile gonfiabile; inoltre il cromatismo degli stessi gommoni, è previsto in un'appropriato tono di grigio; la copertura a verde di parte del canale di adduzione (tratto tra passerella del paratronchi e manufatto di presa), è ipotizzata con una tesata di cavi in acciaio rinverdita; viene previsto inoltre il rinverdimento della soletta di copertura del locale turbine, nonché la riprofilatura della sommità della scogliera in sponda sx. L'attuale progettazione risulta, con gli accorgimenti e le nuove soluzioni ipotizzate, migliorativa sotto il profilo strettamente paesaggistico rispetto alla precedente elaborazione tecnica, consentendo un'appropriata integrazione dell'intera struttura idroelettrica nel contesto paesaggistico esistente.

Verificato che ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008 art.3, gli interventi in oggetto sono ricompresi nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione,

visto l'art. 146 comma 6 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

visto il Piano Paesaggistico Regionale riadottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 20-1442, del 18/05/2015, che sottopone le prescrizioni in esso contenute alle misure di salvaguardia previste dall'art. 143 comma 9 del Codice; considerato pertanto che a far data dalla sua adozione, non sono consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice stesso interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte,

accertato che l'intervento proposto appare compatibile con le finalità di tutela delle componenti fisico-naturalistiche dell'ambito tutelato ai sensi dell'art. 142 lett.c) – fiume Dora Baltea - del D.Lgs 42/2004,

verificata inoltre la coerenza dell'intervento proposto con le prescrizioni contenute negli articoli 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle norme di attuazione del sopracitato Ppr, poste in salvaguardia,

considerato che le opere così come proposte non appaiono tali da recare pregiudizio alle caratteristiche paesaggistiche della località,

si formula una valutazione positiva ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.lgs 42/2004 in merito alla proposta progettuale presentata a condizione che:

- l'area retrostante l'impianto idroelettrico sia rinaturalizzata ed implementata con specie autoctone quali salici, ontani, sambuchi, etc. e/o in continuità alle varietà costituenti le superfici boscate laterali all'ambito in questione, al fine mascherare ulteriormente l'impianto idroelettrico nel paesaggio antropico esistente, nonché uniformare l'habitat con la medesima compagine boschiva;
- le superfici interessate dai lavori, le piste e le aree di cantiere siano oggetto di tempestivo e accurato ripristino e recupero ambientale, al fine di ricostituire, compatibilmente con l'esecuzione delle opere, la componente paesaggistica ed evitare alterazioni significative rispetto alla situazione attuale dei luoghi;
- in caso ne sussistano i presupposti, dovrà essere presentato il progetto di compensazione boschiva ai sensi dell'art.19 della L.R. 4/2009, richiamando l'obbligo d'acquisire l'autorizzazione ai sensi dell'art. 14 stessa legge, anche da parte della struttura regionale competente, ai sensi del Regolamento Forestale Regionale 20 settembre 2011, n. 8/R;
- ai fini di una corretta e completa risultanza degli interventi di recupero ambientale e di compensazione attuati nelle aree interferite, successivamente alla loro esecuzione, siano previste opere di mirata manutenzione da protrarsi per un periodo temporale necessario a garantire la piena evidenza delle operazioni svolte.

Ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.lgs 42/2004 la presente relazione è inviata al Soprintendente ai fini del pronunciamento del parere vincolante; si precisa che tale relazione potrà essere considerata autorizzazione paesaggistica solo a fronte dell'acquisizione del parere vincolante del Soprintendente o nel caso in cui tale parere non

sia reso secondo quanto previsto dall'art. 146 Dlgs 42/2004, nei termini stabiliti dalla Legge 241.

Il termine di efficacia dell'autorizzazione paesaggistica è stabilito dal comma 4 dell'art. 146 del D. lgs 42/2004, come da ultimo modificato dall'art. 12 del D.L. 31 maggio 2014 n. 83 convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2014, n. 106, e si espleta per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo.

Si precisa che l'autorizzazione paesaggistica, di cui dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004, si riferisce esclusivamente all'inserimento paesaggistico dell'intervento proposto, senza altre verifiche di legittimità e non costituisce accertamento di conformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti nel Comune.

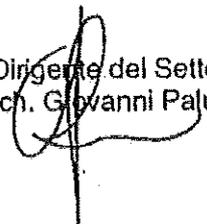
Compete quindi all'Autorità Comunale, nell'ambito delle procedure autorizzative, garantire che l'intervento sia conforme con gli strumenti di pianificazione territoriale e con le disposizioni urbanistiche ed edilizie localmente vigenti, nonché con le disposizioni degli strumenti richiamati dall'art. 3 del Ppr.

Compete inoltre all'Autorità Comunale accertare, nel caso in cui sull'area o sull'immobile oggetto dell'intervento siano state rilasciate precedenti autorizzazioni (regionali o comunali, attraverso la sub-delega) che lo stesso sia stato realizzato correttamente, procedendo in caso contrario agli adempimenti richiesti dall'art. 16 (vigilanza e sanzioni) della legge regionale 3 aprile 1989, n. 20.

Si resta in attesa dell'acquisizione del verbale della Conferenza di Servizi e del provvedimento conclusivo del procedimento.

Distinti saluti

Il Funzionario Istruttore
Silvia russino


Il Dirigente del Settore
arch. Giovanni Paludi